

Per un Trentino come modello nella cooperazione internazionale

Raccomandazioni politiche ai candidati alle elezioni provinciali del Trentino

Siamo le giovani e i giovani partecipanti del progetto Generazione Cooperazione, promosso da Focsiv, Aoi, Cini e Link2007, le più grandi reti e Federazioni di Ong di cooperazione internazionale della società civile italiana, con il patrocinio di ASviS, Caritas Italiana, Forum Nazionale del Terzo Settore e MISSIO. In Trentino il progetto è coordinato dalla [Fondazione Fontana](#) e [FArete](#) (coordinamento di più di 50 organizzazioni trentine di cooperazione e solidarietà internazionale) in partenariato con l'associazione [Viração&Jangada](#).

Il progetto ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini italiani per chiedere l'adozione di una norma di legge che destini lo 0,70% del reddito nazionale lordo italiano per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo in modo progressivo, a partire già dalla prossima legge di bilancio.

Negli ultimi sei mesi abbiamo affrontato insieme un percorso critico di formazione individuale e discussione, relativo ai temi della cooperazione internazionale e durante il quale sono stati coinvolti 20 giovani che hanno dialogato con diversi esperti della realtà territoriale.

Lo abbiamo fatto perché credevamo, e questo percorso lo ha confermato, che la cooperazione internazionale e di comunità sia un'opportunità che porta allo sviluppo reciproco; lo abbiamo fatto perché non siamo solo studentesse e studenti di passaggio in questa città, ma vogliamo riappropriarci di un ruolo e di un luogo contribuendo attivamente con la nostra parte; lo abbiamo fatto perché crediamo nei meccanismi della democrazia partecipativa e nella partecipazione orizzontale e dal basso.

Regioni, Province e Comuni sono tra i principali attori del sistema italiano di aiuto allo sviluppo grazie alle iniziative di cooperazione decentrata e territoriale, e in generale ai rapporti di relazioni internazionali tra enti locali del Nord e del Sud del mondo.

Per anni il Trentino ha dimostrato un grande impegno nella cooperazione internazionale e nell'istituzione di reti di solidarietà trasversali. Queste iniziative lo hanno caratterizzato come una "terra di accoglienza" che non solo si è fatta promotrice di nuove possibilità di realizzazione per realtà e persone lontane da noi, ma che ha anche attinto dalle iniziative stesse. La solidarietà internazionale permette l'arricchimento dei soci e dei volontari delle realtà associative trentine e crea nuove relazioni che rafforzano il tessuto sociale.

Tuttavia a partire dall'insediamento della nuova giunta provinciale trentina si è assistito ad una brusca volta di rotta nella direzione dei tagli alla cooperazione internazionale e ai progetti di educazione alla cittadinanza globale, con uno smantellamento del precedente sistema funzionale ed efficace, costituitosi gradualmente dal contributo di una molteplicità di individui e associazioni.

Nello specifico, durante il primo assestamento di bilancio si è discusso dell'abolizione della quota fissa dedicata alla cooperazione internazionale che ammontava a 0.25% del totale. 11 milioni su un bilancio complessivo di 4 miliardi e mezzo, una cifra irrisoria e ben lontana dagli standard stabiliti dalle organizzazioni internazionali, che nondimeno aveva permesso fino a quel momento di finanziare diversi progetti.

Si sono inoltre adottate altre procedure con il chiaro intento di ostacolare l'implementazione di progetti già avviati, attraverso una loro sospensione "per consentire al nuovo esecutivo di approfondire la materia della cooperazione internazionale e revisionare le linee guida", una procedura che ha richiesto una quantità di tempo assolutamente ingiustificata e che ha raggiunto il solo obiettivo di rallentarli enormemente.

Le nuove regole guida sono state redatte senza la partecipazione decisiva delle associazioni che effettivamente si occupano della materia. Quella più significativa riguarda l'ottenimento dei fondi: si lascia che le associazioni debbano provvedere autonomamente al 50% del totale rivolgendosi a dei privati, rimettendo quindi alle logiche del mercato il compito di selezionare dei "buoni progetti" senza una conoscenza del contesto locale.

Sono stati inoltre apportati dei tagli anche per i progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole perché ritenuti "non meritevoli di essere finanziati".

Per aumentare l'impatto del nostro percorso, ci troviamo oggi a presentare a tutte le candidate per le prossime elezioni provinciali le nostre raccomandazioni politiche, perché la cooperazione internazionale venga riportata all'ordine del giorno come è urgente che sia.

Ci auguriamo che le nostre proposte vengano ascoltate e inserite nei programmi politici senza essere sottoposte a strumentalizzazione, e ci auguriamo che la loro immediata implementazione possa indirizzare l'azione verso una maggiore cooperazione e solidarietà.

Rimaniamo aperte al dialogo e alla discussione con chiunque sia disponibile a farlo.

1) Importanza e benefici della cooperazione internazionale per la comunità trentina e a livello nazionale.

1.1 Assicurare la realizzazione dell'obiettivo dello **0,70%** per la solidarietà internazionale, in linea con gli obiettivi internazionalmente concordati dall'Italia. La cooperazione internazionale è un elemento fondamentale delle relazioni internazionali e delle politiche di sviluppo capaci di coinvolgere le Istituzioni nazionali, così come le Istituzioni e Comunità locali, come contributo efficace e risposta solidale per la giustizia sociale.

Le risorse che attualmente mette a disposizione la Provincia Autonoma di Trento per la cooperazione internazionale sono assolutamente insufficienti per raggiungere gli obiettivi prefissati e inadatte a fronteggiare la crisi climatico-ambientale che rischia di allontanarci dalla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030).

1.2 Valorizzare le esperienze e le competenze sviluppate dalle associazioni che si occupano di cooperazione internazionale tramite un maggiore scambio di idee e prospettive, attraverso il supporto all'organizzazione e alla promozione di giornate di restituzione e di percorsi di educazione alla cittadinanza globale nelle scuole superiori.

1.3 Investire nella cooperazione internazionale come mezzo per diminuire l'instabilità a livello globale e come fonte di apprendimento di pratiche per la sostenibilità, specificamente nella gestione dei territori e di risorse scarse.

1.4 Potenziare il Centro per la Cooperazione Internazionale come supporto alle associazioni per la ricerca e la compilazione di bandi per progetti di cooperazione internazionale; al fine di incrementare le offerte di lavoro da parte di associazioni e ONG, nonché di favorire progetti imprenditoriali a livello giovanile.

1.5 Creare bandi di media e lunga durata (5-10 anni) che diano alle associazioni la possibilità di creare una relazione intima e consolidata con il territorio e produrre un cambiamento strutturale.

2) Accoglienza permanente e non solo di emergenza ai richiedenti asilo, rifugiati, profughi e migranti

2.1 Garantire la disponibilità di alloggi adeguati e accessibili. Ciò potrebbe comprendere la promozione di collaborazioni tra pubblico-privati per la costruzione di alloggi a prezzi accessibili e la conversione di edifici pubblici dismessi in alloggi per l'accoglienza permanente.

2.2 Promuovere il coinvolgimento delle comunità locali e la collaborazione tra organizzazioni per la ricerca di strutture disponibili e la condivisione di risorse per favorire una degna accoglienza.

2.3 Offrire programmi di lingua gratuiti e accessibili, al fine di facilitare l'integrazione nella società e migliorare le prospettive di occupazione.

3) Educazione alla cittadinanza globale e partecipazione attiva dei giovani

3.1 Potenziare gli investimenti nelle scuole e nelle istituzioni educative per offrire un'adeguata formazione su tematiche come cooperazione internazionale, sostenibilità e diritti umani.

3.2 Creare un forum annuale dei giovani sulla cooperazione internazionale, dove giovani provenienti da diverse realtà (scuole, associazioni, università, etc) possano esprimere le loro opinioni e partecipare alle decisioni riguardanti la cooperazione internazionale. Questi spazi possono far diventare i giovani protagonisti di un cambiamento nelle loro comunità al fine di contribuire alla costruzione di società solidali e attente alle tematiche globali.

3.3 Promuovere il coinvolgimento dei giovani nel volontariato internazionale per sviluppare competenze interculturali e personali, sostenendo scambi giovanili, programmi di volontariato e iniziative di solidarietà internazionale.

3.4 Promuovere e ampliare l'offerta degli sportelli per i giovani all'interno del territorio trentino. Spazi come "Civico 13", rappresentano dei punti cardine all'interno della vita studentesca e dell'associazionismo, ma a volte depotenziati a causa di ridotte risorse economiche.